

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

225° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

1^a - Affari costituzionali *Pag.* 9

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . . *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Mafia *Pag.* 11

Riconversione industriale » 17

Sottocommissioni permanenti

1^a - *Affari costituzionali - Pareri* *Pag.* 19

CONVOCAZIONI *Pag.* 20

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE(2^a - Giustizia)(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)21^a Seduta

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1984

Presidenza del Presidente della 8^a Comm.ne
SPANO ROBERTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Bausi e per i lavori pubblici Tassone.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 582, recante misure amministrative e finanziarie a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa » (932)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 10 ottobre.

Il presidente Spano avverte che è a disposizione dei membri delle Commissioni 2^a e 8^a la relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni presentata, ai sensi dell'articolo 83 della legge 27 luglio 1978 n. 392, dai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

Per consentire la definitiva messa a punto degli emendamenti concernenti il disegno di legge in titolo, il Presidente sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 16 e viene ripresa alle ore 16,45.

Si passa all'esame degli emendamenti agli articoli del decreto-legge.

In sede di articolo 1, il senatore Lotti illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo volto a fronteggiare l'emer-

genza degli sfratti evitando che nel giro di pochi mesi si riproponga un'analogha situazione, con la necessità quindi di un nuovo provvedimento di proroga, in previsione di una crisi degli alloggi che si farà sempre più acuta. Nell'emendamento si stabilisce anzitutto che i contratti di locazione di immobili adibiti ad uso di abitazione, la cui scadenza sia prevista non oltre il 20 settembre 1985, siano prorogati fino a tale data; è disposta inoltre la sospensione fino allo stesso termine dell'esecuzione di tutti i provvedimenti di rilascio di immobili adibiti ad uso di abitazione anche se fondati su verbali di conciliazione. Si prevede altresì la non applicazione di tali disposizioni per i provvedimenti di rilascio fondati sulla improrogabile necessità del locatore di destinare l'immobile ad abitazione propria o del coniuge o dei propri parenti in linea retta o entro il secondo grado, nonché sulla morosità del conduttore o del subconduttore. Il senatore Lotti fa presente infine che la suddetta proroga di un anno dei provvedimenti di rilascio potrà consentire l'avvio di interventi organici per incentivare l'offerta di alloggi in affitto.

Il senatore Fontanari illustra un emendamento sostitutivo del secondo comma, volto ad estendere le cause di esclusione dalla proroga dei provvedimenti di rilascio anche ai casi previsti dall'articolo 59, primo comma, numeri 1, 2, 6, 7, 8 della legge 27 luglio 1978, n. 392.

Il senatore Filetti illustra un emendamento modificativo del secondo comma, volto ad estendere le cause di esclusione dalla proroga dei provvedimenti di rilascio anche ad ogni altro grave inadempimento del conduttore. Preannuncia quindi il voto contrario della sua parte politica sull'emendamento illustrato dal senatore Lotti, sia perchè presenta profili di incostituzionalità per quanto riguarda la proroga indiscriminata dei provvedimenti di rilascio sia perchè è da ritenersi inaccettabile la sospensione

ne dell'esecuzione di tali provvedimenti in tutto il territorio nazionale. Dopo aver sottolineato come anche l'emendamento del senatore Fontanari non contempra l'ipotesi di grave inadempimento, prospetta altresì l'opportunità di considerare cause di esclusione dalla proroga anche le ipotesi previste dai numeri 3, 4 e 5 del citato articolo 59, primo comma.

Il relatore Padula illustra un emendamento modificativo del secondo comma, volto a richiamare, tra le cause di esclusione dalla proroga, non solo le ipotesi suggerite dal senatore Fontanari, ma anche quelle previste nell'articolo 3, primo comma, numeri 1, 2, 3, 4 e 5 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629, convertito con modificazioni nella legge 15 febbraio 1980, n. 25. Si dichiara quindi contrario sull'emendamento presentato dal senatore Lotti (in quanto la proroga indiscriminata svuoterebbe i principi contenuti nella legge n. 392) e dichiara di ritenere assorbiti nel proprio emendamento quelli presentati dai senatori Filetti e Fontanari.

A tali considerazioni si associa il sottosegretario Bausi il quale, in relazione ad un quesito del senatore Ruffino, fa presente che l'esclusione delle ipotesi di cui ai numeri 3, 4 e 5 del citato articolo 59, primo comma, è dovuta alla brevità del periodo di proroga.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti all'articolo 1.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore Giustinelli, il quale fa presente come l'emendamento presentato da parte comunista, insieme agli altri che seguiranno, intende fornire risposte adeguate alle esigenze sollevate dai Comuni anche in sede di audizione informale, mentre sia il testo del decreto-legge sia le proposte di modifica della maggioranza sembrano marciare in tutt'altra direzione. Annuncia infine il voto favorevole dei senatori comunisti sull'emendamento illustrato dal senatore Lotti ed invece contrario sugli altri emendamenti.

Posto ai voti l'emendamento illustrato dal senatore Lotti è respinto; successivamente viene posto ai voti ed accolto l'emendamento presentato dal relatore e conseguente-

mente sono dichiarati assorbiti gli emendamenti illustrati dai senatori Fontanari e Filetti.

Concluso l'esame degli emendamenti relativi all'articolo 1, si passa alla discussione e votazione degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi da inserire dopo l'articolo 1.

Il senatore Filetti illustra un emendamento tendente ad introdurre un articolo aggiuntivo nel quale si prevede la possibilità di patti in deroga alla legge sull'equo canone, riproducendo con legge modifiche il testo dell'articolo 9 del disegno di legge n. 479.

Il senatore Lotti illustra un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo, nel quale si prevede la proroga al 31 dicembre 1985 dei contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione, nonchè la sospensione fino a tale data dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio relativi a tali immobili. Si dispone altresì che per il periodo di proroga il canone di locazione venga aggiornato annualmente nella misura percentuale fissata dal CIPE entro il tasso massimo di inflazione indicato nella relazione previsionale e programmatica del Governo. Al riguardo fa presente che tale disposizione consentirebbe di alleviare lo stato di tensione in cui oggettivamente versano le categorie interessate, consentendo altresì un minimo di ristoro per i proprietari. Dichiara infine di avere presente il problema di possibili profili di incostituzionalità, sottolineando la disponibilità della sua parte politica a limitate modifiche nell'esigenza di affrontare urgentemente un problema estremamente spinoso.

Il relatore Padula si dichiara contrario all'emendamento presentato dal senatore Lotti sia per motivi di collocazione (ritenendo più opportuno esaminare la questione nell'ambito del disegno di legge n. 479) sia perchè a suo giudizio il problema deve essere affrontato con una maggiore attenzione alle peculiarità della situazione degli usi diversi, nonchè prevedendo un più ampio ristoro per i proprietari. Invita quindi il senatore Filetti a ritirare l'emendamento presentato, sul merito del quale non può certo

dirsi contrario ma che trova a suo avviso una più idonea collocazione nell'ambito del disegno di legge n. 479.

A tali considerazioni si associa il sottosegretario Bausi.

Si passa quindi alla votazione.

Interviene per dichiarazione di voto, favorevole all'emendamento presentato dal senatore Filetti, il senatore Biglia, il quale rileva l'indisponibilità della sua parte politica a ritirare un emendamento che non è estraneo alla materia del decreto, in quanto invece idoneo a svuotare la questione degli sfratti eliminandone, le cause. In via subordinata alla sua eventuale reiezione, il senatore Biglia prospetta l'opportunità di un emendamento che circoscriva la ipotesi dei patti in deroga agli immobili oggetto di sfratti già esecutivi alla data di entrata in vigore del decreto-legge. Su tale proposta si esprimono in senso contrario i senatori Padula e Vittorino Colombo (V.), ritenendo che in tal modo si verrebbero a premiare i proprietari che hanno richiesto lo sfratto, penalizzando invece chi ha regolarmente rinnovato il contratto. Fanno altresì presente che alle esigenze sottese all'emendamento presentato dal senatore Filetti potrebbero rispondere efficacemente gli emendamenti presentati dal senatore Fontanari all'articolo 2.

Interviene successivamente per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento da lui presentato il senatore Lotti, il quale afferma che, seppure potrebbe preferirsi per una migliore tecnica legislativa una diversa collocazione della disposizione in esso contenuta, debbano invece ritenersi prevalenti i motivi di urgenza nell'affrontare e risolvere la questione degli usi diversi.

Posti ai voti, gli emendamenti presentati dai senatori Lotti e Filetti sono respinti.

Si passa quindi alla discussione e votazione degli emendamenti relativi all'articolo 2.

Il senatore Fontanari illustra una serie di emendamenti (rispettivamente sostitutivi del primo e del secondo comma, modificativi del terzo e del quarto, sostitutivo del quinto) volti a lasciare ai Comuni la facoltà di derogare alla legge n. 392 del 1978 anche

per quanto riguarda il livello del canone, in relazione all'effettiva possibilità di stipulare convenzioni con i proprietari. Negli emendamenti si prevede anche che l'eventuale integrazione all'equo canone sia posta a carico dei Comuni.

Il senatore Lotti illustra a sua volta una serie di emendamenti all'articolo (rispettivamente sostitutivi del primo comma, modificativi del secondo, del terzo e del quarto), volti a consentire una deroga alla legge sull'equo canone solo per quanto riguarda la durata delle convenzioni tra comuni e proprietari, ad introdurre modifiche di carattere formale, nonchè a sopprimere il ricorso al prefetto da parte del Comune per l'impiego della forza pubblica al fine di garantire in ogni caso il rilascio dell'immobile oggetto della convenzione. Fa presente quindi che la previsione di patti in deroga (o comunque di contratti di locazione ad un canone maggiorato nell'ambito di una convenzione con il Comune), oltre che a suonare come un'ingiustizia per i proprietari che locano ad equo canone, non crea le condizioni perchè alle convenzioni effettivamente si dia luogo, essendo al riguardo necessarie misure di incentivazione concernenti la durata della locazione nonchè di coazione, consistenti in una manovra fiscale e nell'obbligo all'affitto così come richiesto anche dall'ANCI.

Il senatore Cartia illustra quindi un emendamento modificativo del terzo comma, secondo il quale il Comune assume la garanzia solidale anche della penale per il ritardo nel rilascio dell'immobile.

Il senatore Filetti illustra successivamente un emendamento modificativo del quinto comma, di tenore sostanzialmente analogo al precedente emendamento e si pronuncia quindi in senso favorevole sul primo degli emendamenti illustrati dal senatore Fontanari, dichiarandosi invece contrario a che l'integrazione al canone sia a carico del Comune. Si dichiara quindi contrario sugli emendamenti presentati dal senatore Lotti.

Interviene quindi il senatore Pagani Maurizio il quale si dichiara contrario agli emendamenti presentati dal senatore Fontanari i quali, se accolti, verrebbero a creare due

distinte categorie di proprietari — quelli tenuti al rispetto della legge sull'equo canone e quelli esentati — con la curiosa aggiunta di uno Stato che per primo non rispetterebbe la legge stessa. In tal modo si fornirebbe altresì un alibi ai proprietari che richiedono affitti in nero e si darebbe in mano alle amministrazioni comunali un formidabile strumento clientelare. Dichiaro altresì di rimettersi al relatore per quanto riguarda gli altri emendamenti.

Il senatore Ruffino si dichiara invece favorevole alla ipotesi di integrazione del canone prospettata dal senatore Fontanari (ipotesi che può dare concretezza alla prospettiva di convenzioni tra Comuni e proprietari), ritenendo tuttavia che essa debba essere a carico del locatario, salvo condizioni di provata indigenza.

Dopo che il senatore Fontanari ha fatto presente che gli assegnatari degli immobili convenzionati non potranno che essere di condizioni economiche modeste, si apre un dibattito sui profitti giuridici della convenzione di cui agli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge, dibattito nel corso del quale il senatore Battello fa presente che i senatori comunisti sono favorevoli alle convenzioni tra Comuni e proprietari in ordine alla stipula di contratti di locazione (escludendo ogni rapporto diretto tra proprietario e locatario), ed il relatore Padula osserva che ci si trova di fronte esclusivamente a rapporti di diritto amministrativo, con una convenzione tra Comune e proprietario dalla quale discende poi un rapporto tra Comune e assegnatario dell'alloggio.

Il relatore illustra quindi un emendamento modificativo del primo comma (secondo il quale non vi sarebbe una durata predefinita alla convenzione tra Comune e possessore dell'immobile) ed invita il senatore Fontanari a ritirare gli emendamenti da lui presentati in considerazione di ragioni politiche e di *iter* legislativo, pur affermando di concordare sull'autonomia degli enti locali, seriamente compromessa invece dalle proposte di parte comunista. Dopo brevi interventi dei senatori Lotti (che ribadisce la posizione della sua parte politica in ordine agli incentivi che possono consen-

tire l'effettivo verificarsi delle convenzioni) e Degola (il quale fa presente che, come dimostrano anche atti compiuti da amministratori di sinistra, la proposta del senatore Fontanari risponde ad esigenze reali e che può altresì considerarsi come un'estensione di talune facoltà già consentite ai comuni dalla legge n. 10 del 1977), il relatore si dichiara contrario agli emendamenti presentati dal senatore Lotti e favorevole all'emendamento presentato dal senatore Cartia, sostanzialmente identico a quello illustrato dal senatore Filetti.

Il sottosegretario Bausi, dopo essersi soffermato sui profili giuridici dei rapporti di cui agli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge, si dichiara contrario agli emendamenti presentati dai senatori comunisti (ritenendo altresì più opportuno l'uso del termine « possessore » al posto di « proprietario »), ed invita il senatore Fontanari a ritirare i suoi emendamenti, pur associandosi nel merito alle considerazioni svolte dal relatore.

Il senatore Fontanari ritira quindi gli emendamenti da lui presentati, riservandosi di illustrare successivamente il testo dell'emendamento al quinto comma dell'articolo suddetto, che invece mantiene.

Sono quindi separatamente posti ai voti ed approvati gli emendamenti all'articolo 2 del relatore (con cui si sopprimono al primo comma le parole « aventi durata non superiore a due anni ») e del senatore Cartia (col quale al terzo comma dopo le parole « del corrispettivo » sono inserite le altre « della penale di cui al successivo quinto comma »).

Dopo che il sottosegretario Bausi si riserva di approfondire in Aula la questione concernente la correttezza del termine « possessori » utilizzato nel testo dell'articolo 2 per indicare i soggetti con i quali possono essere stipulati dai Comuni le concessioni di cui al suddetto articolo, il senatore Lotti ritira gli emendamenti dei senatori comunisti concernenti la stessa questione.

Assorbito risulta l'emendamento sulla stessa materia dell'emendamento del senatore Cartia testè approvato presentato dai senatori Filetti e Biglia al quinto comma dell'articolo 2.

Il senatore Fontanari illustra successivamente il suo emendamento al quinto comma dello stesso articolo, col quale propone di stabilire che, in caso di ritardo, è dovuta al possessore una penale pari all'importo del corrispettivo e degli oneri accessori non pagati per tutta la durata del ritardo. Gli sembra infatti che l'attuale formulazione del quinto comma confonda insieme quanto dovuto a titolo di penale e quanto come corrispettivo degli importi non pagati.

Dopo che il sottosegretario Bausi si riserva di approfondire in Aula la questione — in relazione alla quale il presidente Spano richiama l'attenzione sul fatto che per quanto attiene all'obbligo di versare i corrispettivi della convenzione v'è già la disposizione specifica del precedente terzo comma — il senatore Fontanari ritira l'emendamento.

Sono altresì posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti dei senatori comunisti al primo, al terzo e al quarto comma.

Esaurito l'esame dell'articolo 2 si passa all'articolo 4 (non essendovi emendamenti all'articolo 3).

Il senatore Filetti illustra un emendamento aggiuntivo mirante a disciplinare le procedure relative alle modalità di accertamento delle cause di decadenza dall'assegnazione degli alloggi.

Il senatore Degola propone di sostituire nei commi secondo, terzo e sesto al termine « canone », l'altro, più corretto a suo avviso data la natura pubblicistica delle convenzioni cui si riferisce, di « corrispettivo ».

Dopo che il senatore Filetti ha ritirato l'emendamento testè illustrato, viene approvata la proposta del senatore Degola.

Esaurito l'esame dell'articolo 4, il senatore Lotti illustra un emendamento dei senatori comunisti diretto ad inserire dopo l'articolo citato un articolo 4-bis. L'oratore osserva come l'emendamento abbia lo scopo di consentire ai Comuni — ove rimanga una ulteriore disponibilità degli alloggi acquisiti ai sensi dell'articolo 2 per far fronte alle esigenze di coloro che sono colpiti da provvedimenti di rilascio dell'immobile locato — di attribuire tali alloggi a quanti vivano in abitazioni degradate o pericolanti.

Si apre un dibattito nel corso del quale intervengono i senatori Ruffino, Fontanari, il relatore Padula e il senatore Pagani Maurizio, tutti perplessi sulla opportunità di affrontare tale materia in sede di conversione del presente decreto-legge.

Il sottosegretario Bausi rileva come le convenzioni di cui all'articolo 2 siano finalizzate esclusivamente a far fronte al problema degli sfrattati. Seguono interventi dei senatori Rasimelli (il quale sottolinea come le procedure di assegnazione degli alloggi agli sfrattati possano dar luogo a situazioni in cui gli alloggi a questi destinati non vengono utilizzati, per il sopravvenire di nuove circostanze), Degola (che concorda con il sottosegretario), Cartia (che ribadisce come non sia questa la sede per affrontare la questione proposta dall'emendamento) e Lotti (che, pur prendendo atto dell'impegno della maggioranza a riconsiderare la questione in sede di esame sui disegni di legge in materia di riforma della disciplina dell'equo canone, insiste per la votazione dell'emendamento).

L'emendamento è posto infine ai voti e respinto.

Il senatore Lotti illustra quindi un emendamento diretto ad introdurre un articolo 4-ter, col quale si disciplina l'istituto della locazione obbligatoria da applicare nei comuni ad alta tensione abitativa. Contrari il relatore Padula e il rappresentante del Governo, l'emendamento è respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 5.

Il relatore Padula illustra la sua proposta di soppressione dell'articolo, in quanto disciplinante, a suo avviso, materia attinente al trattamento fiscale degli immobili che andrebbe trattata congruamente in altra sede.

Il senatore Giustinelli considera la proposta del relatore come un obiettivo arretramento della maggioranza rispetto allo stesso decreto da convertire, che, sia pure timidamente, aveva affrontato il tema di un trattamento fiscale degli immobili ad uso di abitazione tale da scoraggiare il grave fenomeno della loro sottrazione al mercato

abitativo. L'oratore illustra quindi l'emendamento sostitutivo dell'articolo 5 presentato dai senatori comunisti, col quale si introduce, al contrario, un completo sistema di incentivazione fiscale per gli immobili concessi in locazione e di disincentivazione per quelli lasciati sfitti.

Si apre al riguardo un dibattito, nel corso del quale intervengono il relatore Padula (il quale ritiene la proposta dei senatori comunisti degna di approfondimento, ma tale da non poter essere affrontata nella presente sede), il sottosegretario Bausi (che condivide l'opinione del relatore, e dichiara altresì di rimettersi alle Commissioni riunite per quanto concerne la proposta soppressione dell'articolo 5), Lotti (il quale, preso atto della disponibilità da varie parti manifestata, insiste comunque per la votazione dell'emendamento dei senatori comunisti, in quanto indispensabile per assicurare un soddisfacente funzionamento delle

convenzioni di cui all'articolo 2 del decreto), Vittorino Colombo (V.) e Ruffino (i quali invece ritengono che l'emendamento dei senatori comunisti non si presti a favorire il ricorso alle convenzioni di cui al citato articolo 2).

Seguono infine gli interventi dei senatori Filetti, Fontanari, e Cartia che annunciano la loro astensione in ordine all'emendamento soppressivo del relatore. Il senatore Filetti dichiara la sua astensione anche sull'emendamento dei senatori comunisti.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI

Il Presidente avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi domani, mercoledì 17 ottobre, alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 20,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1984

100^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*La seduta inizia alle ore 18.***IN SEDE REFERENTE**

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione** » (40), d'iniziativa del senatore Romualdi

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1** » (42-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri

« **Nuove norme sui procedimenti d'accusa** », (98), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443)** », d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa** » (583), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge** » (752), d'iniziativa dei senatori Jannelli ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 ottobre scorso.

Dopo che il Presidente ha rivolto brevi parole di saluto al senatore Biglia, che en-

tra a far parte della Commissione in luogo del senatore Marchio, il senatore Maffioletti interviene per chiedere chiarimenti in ordine a quanto osservato, nella seduta dinanzi richiamata, dal presidente Bonifacio, circa la necessità di procedere al più presto all'esame del nuovo testo predisposto dal relatore Castelli. Egli fa presente, al riguardo, che nessuna deliberazione è stata adottata dalla Commissione, relativamente all'articolato da assumere a base per l'esame degli articoli.

Il presidente Bonifacio dà atto che la Commissione non ha ancora deliberato in merito al punto evidenziato dal precedente oratore. Egli coglie peraltro l'occasione per sottolineare l'urgenza di chiare determinazioni, al fine di un utile prosieguo dei lavori.

Il relatore Castelli, quindi, propone che sia assunto come testo base quello da lui elaborato e a suo tempo illustrato.

Dissente il senatore Maffioletti, il quale ricorda come sul disegno di legge n. 42 (che riproduce il testo già definito dalla Commissione nel corso dell'VIII legislatura) il Senato abbia deliberato positivamente in ordine all'adozione della procedura d'urgenza *ex* articolo 77 del Regolamento.

Sottolineato poi che il testo degli articoli elaborato dal relatore non è il frutto del lavoro preparatorio di un apposito comitato ristretto, il senatore Maffioletti afferma che lo stesso non può assumersi a base della discussione, laddove il disegno di legge n. 42, prima citato, può costituire invece, a suo parere, la premessa per un utile prosieguo del dibattito, senza pregiudizio di eventuali integrazioni e puntualizzazioni.

Seguono richieste di chiarimento dei senatori Pasquino e Ruffilli, nonchè precisazioni del relatore Castelli il quale riassume brevemente i termini della discussione fin qui svoltasi ed insiste sulla proposta procedurale dianzi avanzata.

Il presidente Bonifacio fa quindi presente che, anche alla luce della prassi, l'adozione

quale « testo base » di un articolato, predisposto dal relatore, non presuppone necessariamente un previo lavoro istruttorio in sede ristretta.

Il senatore Maffioletti tiene a manifestare il suo dissenso rispetto alla proposta del relatore. L'elaborato predisposto da quest'ultimo non recepisce d'altronde — prosegue l'oratore — qualche spiraglio che era invece emerso nell'esposizione introduttiva svolta dal relatore stesso; esso presta poi il fianco, nel merito, secondo il senatore Maffioletti, a gravi censure. A tal proposito, egli affronta i punti qualificanti di dette proposte, con particolare riguardo alla tematica dell'archiviazione e alla natura dei due collegi (l'istruttorio e il giudicante), esprimendo una valutazione negativa.

Il senatore Gualtieri rileva successivamente che la proposta in questione non consente di ritenere superato, in realtà, il sistema della cosiddetta « giustizia politica »; fa presente l'esigenza di acquisire ulteriori elementi informativi, anche per quanto attiene alla prassi parlamentare relativa alla concessione dell'autorizzazione a procedere *ex* articolo 68 della Costituzione, nonchè all'accertamento dei reati ministeriali.

Il senatore Biglia osserva che la proposta del relatore ha mero carattere procedurale

e non pregiudica le successive opzioni di merito: sulla stessa egli annuncia quindi il proprio voto favorevole.

Il senatore Jannelli pone in luce le diversità di ordine strutturale fra il disegno di legge n. 443, presentato dai senatori del Gruppo repubblicano e l'elaborato predisposto dal relatore, laddove le altre proposte in titolo sono concordi, sia pure con importanti distinzioni, nel demandare al giudice ordinario, variamente qualificato, lo svolgimento di funzioni istruttorie e decisorie.

Al di là di profili strettamente procedurali, detti disegni di legge costituiranno pertanto un essenziale contributo di ordine politico, conclude il senatore Jannelli, alla definizione della materia.

Si passa quindi alla votazione della proposta del relatore di assumere come testo base per l'esame degli articoli lo schema da lui predisposto: essa è accolta dalla Commissione. Annunciano voto contrario i senatori del Gruppo comunista.

Sul prosieguo dei lavori hanno poi la parola il Presidente, il relatore ed i senatori Jannelli e Maffioletti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1984

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 16.

Interviene il ministro dell'interno, Oscar Luigi Scalfaro.

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Il ministro Scalfaro fornisce ampi ragguagli sull'applicazione della vigente normativa antimafia, soffermandosi, in particolare, sull'attività dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, sulla tematica relativa alle certificazioni amministrative e sull'impiego del centro elaborazione dati esistente presso il suo dicastero. In proposito, dà notizia che è ormai prossima alla piena realizzazione la prospettiva di una banca dati comune a tutte le forze di polizia. Illustra, quindi, gli sforzi, compiuti ed in corso, per il potenziamento tecnologico dei supporti strumentali; per il coordinamento tra le diverse forze di polizia e tra queste e la magistratura; per la collaborazione con organismi di polizia di altri paesi, particolarmente perseguita nel settore degli stupefacenti. Al riguardo, sottolinea le numerose iniziative adottate per dare dimensione internazionale alla lotta contro il traffico della droga, nonchè i risultati concreti che dette iniziative hanno consentito di ottenere, dando altresì notizia dei lavori del comitato di collaborazione italo-statunitense recentemente istituito per la lotta contro il traffico della droga e la criminalità organizzata. Dopo un accenno ai provvedimenti adottati in seguito alle rivelazioni di Tommaso Buscetta, fa quindi riferimento ad altri casi nei quali la colla-

borazione tra la magistratura e le forze dell'ordine italiane e statunitensi ha permesso di raggiungere esiti proficui.

Si sofferma, poi, sul tema degli organici, ponendo in rilievo i problemi discendenti dalla istituzione dei nuovi ruoli tecnici previsti nella legge di riforma della polizia. Sottolinea quindi di avere promosso — in Calabria, Sicilia e Campania — incontri con i vertici della magistratura, intesi ad intensificare la collaborazione tra l'autorità giudiziaria e le forze di polizia. Dopo aver ricordato il concreto impegno per la qualificazione professionale del personale della polizia di Stato, illustra le linee dell'attività di prevenzione e di quella posta in essere dall'ufficio dell'alto commissariato per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa.

Fa quindi presente di ritenere necessarie ulteriori iniziative legislative, in primo luogo per integrare la preziosa normativa varata nel 1982, secondo le indicazioni che saranno fornite dalla stessa Commissione, nonchè da un gruppo di studio appositamente costituito presso il suo dicastero. Occorre poi procedere ad un potenziamento degli organici delle forze dell'ordine e delle prefetture — in proposito il Consiglio dei ministri ha di recente deliberato un aumento per oltre novemila unità — nonchè ad un ulteriore potenziamento tecnologico. Appare infine necessario prevedere misure premiali per chi collabora con lo Stato per debellare la criminalità in ogni sua manifestazione. In proposito, la via migliore sembra quella di inserire nel codice penale una norma di carattere generale che consenta una sensibile riduzione di pena, commisurata con l'apporto dato alle indagini.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di superare l'attuale situazione di malessere che caratterizza l'attività degli enti locali, definendo con chiarezza l'ambito delle responsabilità, garantendo la massima trasparenza e

assicurando il corretto funzionamento degli organi elettivi, dà infine notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato stamane un disegno di legge concernente modifiche e integrazioni alla legislazione vigente in materia di droga, del quale illustra le linee ispiratrici e l'articolazione in quattro punti, riguardanti rispettivamente gli interventi in materia penale e di prevenzione; l'assistenza, il recupero e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti; il controllo delle sostanze impiegate per la raffinazione delle sostanze stupefacenti o psicotrope; e l'istituzione di un comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga e di un osservatorio permanente sul fenomeno della droga.

Il deputato Violante, alla luce dei risultati raggiunti negli ultimi tempi nella lotta contro la delinquenza organizzata, sottolinea l'esigenza di intensificare gli interventi anche in alcune zone nelle quali i problemi non appaiono ancora affrontati in maniera adeguata, come ad esempio la zona tirrenica della provincia di Cosenza e la stessa Campania, dove il contesto politico-finanziario in cui si muove la camorra sembra non essere stato toccato. Chiede quindi, in relazione ai dati contenuti nella recente relazione dell'alto commissario, che siano forniti elementi più precisi sul numero dei latitanti; e che i dati relativi al *trend* degli omicidi vengano estesi anche ad alcune regioni settentrionali. Mette poi in rilievo la opportunità di istituire rapporti analoghi a quelli instaurati con gli Stati Uniti d'America anche con altri paesi come la Svizzera e l'Austria; sollecita un'informativa sulla situazione degli uffici di polizia di Trapani; chiede ragguagli sulla composizione della delegazione italiana nel comitato di collaborazione italo-statunitense per la lotta contro il traffico della droga; esprime l'avviso, in relazione al tema della legislazione premiale, che il problema da risolvere sia quello della valutazione della prova; ed auspica, infine, che si ponga mente alla necessità di creare un servizio nazionale per le perizie.

Il deputato Belluscio — dopo aver ricordato di avere già sollecitato per iscritto il Presidente ad acquisire alcune liste di am-

ministratori pubblici legati alla mafia che risulterebbero redatte da uffici del Ministero dell'interno, sul tipo dell'elenco già consegnato alla Commissione dal prefetto Nicastro nel corso della passata legislatura — chiede al ministro se intenda fornire tali liste alla Commissione.

Il presidente Alinovi fa presente di non aver dato corso alla richiesta del deputato Belluscio poichè il prefetto Nicastro, in seguito ad una richiesta di chiarimenti a suo tempo formulata dalla Commissione nella passata legislatura, aveva già precisato che il dipartimento di pubblica sicurezza non svolgeva indagini di questo tipo.

Il ministro Scalfaro dichiara che non esistono presso il suo dicastero liste quali quelle cui ha fatto riferimento il deputato Belluscio, sottolineando che la tenuta di simili elenchi sarebbe invero un fatto abnorme.

Il deputato Belluscio rileva che, alla luce delle affermazioni del ministro, si rimane stupiti per il fatto che una lista di amministratori legati alla mafia abbia potuto essere consegnata alla Commissione dal prefetto Nicastro; ed esprime quindi l'avviso che detta lista debba essere pertanto distrutta.

Il senatore Frasca chiede le ragioni per le quali hanno potuto verificarsi, nell'ambito del SISMI, le deviazioni di cui si parla nella recente relazione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza; rileva che i fatti ultimi che hanno gravemente minato la credibilità della magistratura calabrese sono il segno di una crisi delle istituzioni, che si estende anche alle autonomie locali; sottolinea l'inadeguatezza delle strutture delle forze dell'ordine in Calabria e la carenza del coordinamento; fa presente che in tale regione è in corso una recrudescenza poliziesca, una vera e propria criminalizzazione di massa, che rischia di scardinare le basi dello Stato di diritto; prende atto con soddisfazione che, finalmente, anche il deputato Violante avverta i pericoli insiti nel fenomeno del pentitismo e chiede infine ragguagli su alcuni inquietanti risvolti del caso Scriva.

Il senatore Saporito — dopo aver osservato che sovente le audizioni vengono utilizza-

te per obiettivi politici, mentre occorrerebbe tener presente che la mafia è in realtà qualcosa che va al di là dei partiti — esprime pieno consenso per gli intendimenti dichiarati dal ministro in ordine al potenziamento degli organici e delle strutture delle forze di polizia; chiede che siano forniti alla Commissione ragguagli sulla diffusione della criminalità organizzata anche in altre regioni, come la Sardegna e soprattutto il Lazio; ed esprime infine l'avviso che occorra procedere ad una revisione degli stessi meccanismi di funzionamento degli enti locali.

Il deputato Di Re — dopo aver manifestato l'opinione che occorra acquisire gli elementi di conoscenza, ancorchè non formalizzati in elenchi ufficiali, di cui gli uffici del Ministero dell'interno dispongono in ordine a possibili infiltrazioni mafiose negli enti locali — chiede al ministro una sua dettagliata valutazione su tale inquietante fenomeno.

Il deputato Lo Porto chiede se il ministro intenda procedere ad una revisione delle diffide irrogate da oltre dieci anni, alla luce della dimostrata inadeguatezza di tale istituto; se non sia tenuto nella dovuta considerazione il rischio che eventuali misure premiali possano essere utilizzate, nell'ambito della lotta tra cosche, per colpire gli avversari; come siano stati impegnati i poteri di accesso nelle amministrazioni pubbliche di cui dispone l'alto commissario e se ciò abbia condotto all'accertamento di casi di infiltrazioni mafiose; e, infine, quali documenti abbia acquisito lo stesso alto commissario in relazione alla vicenda Cirillo, alla stregua dei poteri attribuitigli dalle leggi vigenti.

Il deputato Rizzo, dopo aver sottolineato che — giusta quanto testè dichiarato dal ministro — non avrebbero potuto essere redatti elenchi, con caratteri d'ufficialità, di amministratori pubblici in odore di mafia, domanda quale seguito abbia avuto la lista consegnata alla Commissione dal prefetto Nicasro; rileva che, per quanto è dato conoscere, dalle stesse dichiarazioni di Buscetta non emerge un quadro complessivo

dei collegamenti tra le organizzazioni mafiose e il cosiddetto terzo livello, chiedendo indicazioni sui criteri sulla base dei quali il Ministero dell'interno intende sviluppare le indagini in questa direzione; sollecita chiarimenti sulle vicende relative al comune di Quindici; esprime dissenso nei confronti del contenuto di una circolare applicativa della legge n. 646 del 1982 emessa in data 10 febbraio 1983 dal Ministero dell'interno, in cui si afferma il principio che le cause ostative al rilascio delle certificazioni amministrative non possano riferirsi a situazioni anteriori all'entrata in vigore della legge; chiede se risponda a verità che le intercettazioni telefoniche che hanno condotto all'arresto del giudice Costa ebbero a cessare con l'omicidio di Ciaccio Montalto e pervennero alla procura della Repubblica di Caltanissetta, che le aveva ordinate, dopo un anno; dichiara di concordare con l'impostazione del ministro in merito al tema della legislazione premiale; e domanda, infine, quale sia il contributo recato dai servizi alla lotta contro la criminalità organizzata.

Il deputato Antonino Mannino dà notizia che, nella mattinata di oggi, l'autovettura dell'ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco è stata incendiata in una piazza vicina all'abitazione dello stesso Insalaco. Anche alla luce di tale inquietante avvenimento, chiede al ministro se non ritenga necessario, al fine di restaurare condizioni di normalità nella vita pubblica palermitana, procedere allo scioglimento del consiglio comunale. Si sofferma, poi, sulla carente presenza delle forze dell'ordine nel territorio palermitano, da lui già vanamente rilevata in una sua interrogazione; e sollecita, infine, una pronta iniziativa del Governo in tema di diffida di polizia, istituto ormai superato.

Il senatore Vitalone sottolinea l'esigenza che il ministro dell'interno effettui una ricognizione dei procedimenti penali per fatti di mafia e dei procedimenti di prevenzione — definiti e in corso — a carico di amministratori pubblici; sollecita la trasmissione, da parte del ministro, di una informativa periodica alla Commissione; rileva che, ai fini dell'efficacia di un'azione di recupero dei tossicodipendenti, occorre inci-

dere sulle vigenti norme in tema di imputabilità, e in particolare sulla equiparazione, stabilita dall'articolo 93 del codice penale, tra stato di ubriachezza e azione di sostanze stupefacenti; osserva che, fra le vigenti disposizioni in materia di diffida, ve ne sono talune che possono riuscire utili in relazione alla lotta contro il traffico della droga; fa presente al senatore Frasca che alcune delle questioni da lui sollevate involgono la competenza del ministro di grazia e giustizia, e non già del titolare dell'interno; e rivendica, infine, il merito di essere stato il primo parlamentare a parlare di aperture premiali anche nei confronti della criminalità organizzata.

Il senatore Pisanò — dopo aver sottolineato che le relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, nelle quali erano già chiaramente esposti fatti e circostanze che sembrano emergere solo adesso, non sono state ancora discusse dal Parlamento a quasi nove anni dalla loro presentazione — sollecita il ministro a disporre la computerizzazione dei dati contenuti in dette relazioni; e chiede, quindi, che la Commissione si adoperi perchè possano essere resi immediatamente disponibili quegli atti che la Commissione di inchiesta a suo tempo escluse, con un voto a maggioranza, dal piano di pubblicazione.

Il deputato Ciofi Degli Atti rileva la carenza degli interventi operati, nei confronti della delinquenza organizzata, a Roma e nel Lazio, carenza che attribuisce ad una grave sottovalutazione del problema. Atteso che esiste in tali zone una pericolosa presenza criminale, caratterizzata da intrecci con l'eversione nera, dal collegamento con istituzioni pubbliche e con ambienti politici e dalla tendenza a penetrare in taluni settori, chiede se vi sia una strategia intesa a contrastare il fenomeno; e quali attività pongano in essere le forze di polizia per l'applicazione della legge n. 646 del 1982, con particolare riferimento agli accertamenti bancari e patrimoniali, che sembrano del tutto trascurati.

Il senatore Salvato lamenta la insufficiente applicazione data alla legge n. 646 del 1982 nel territorio campano, dove, a quasi

due mesi dalla strage di Torre Annunziata, non si avverte nessun segnale nuovo di una più efficace presenza dello Stato. Dopo aver sottolineato le carenze che si registrano nella ricerca dei latitanti ed aver accennato con rammarico ad alcuni inopportuni trasferimenti di funzionari che operavano positivamente, rileva infine che il degrado degli enti locali nelle regioni meridionali è da mettere in connessione anche con il frequente abuso, da parte delle giunte, del potere di deliberare in via d'urgenza con i poteri dei consigli.

Il deputato Fittante chiede che il ministro esprima una valutazione sulla nuova esplosione del fenomeno dei sequestri di persona in Calabria e in Sardegna; e domanda quindi notizie sul recente trasferimento di un capitano dei carabinieri che aveva operato molto proficuamente nella zona di Gioia Tauro.

Il deputato Fiorino, dopo aver accennato ai contrasti emersi tra funzionari della questura di Trapani ed alla situazione preoccupante in cui versano molti enti locali, osserva che occorre che tutti gli organi e i corpi dello Stato intervengano con prontezza ed efficacia, allo scopo di evitare che i processi produttivi e occupazionali delle regioni meridionali restino indefinitamente penalizzati.

Il senatore Martorelli — dopo aver sottolineato che la lotta contro la criminalità organizzata sembra essere entrata in una fase nuova, caratterizzata dalla fine del mito della invincibilità della mafia e da una maggiore sensibilità popolare — rileva che la mafia si difende anche con la svalutazione preventiva ad acritica del pentitismo. Alla luce della presenza nella nuova giunta Martellucci di ben cinque assessori legati a Ciancimino, chiede quindi al ministro se non ritenga di sollecitare l'alto commissario ad esercitare i suoi poteri di accesso nei confronti del comune di Palermo. Domanda, infine, chiarimenti sul ruolo della 'ndrangheta calabrese nel traffico di droga.

Il senatore Flamigni, dopo aver rilevato che dalle audizioni degli ex sindaci e dei presidenti dei gruppi consiliari del comune di Palermo sono emerse gravi irregolarità

nel funzionamento di detto comune, chiede al ministro di disporre che l'alto commissario svolga un'indagine sulla correttezza della gestione degli appalti e sugli altri atti amministrativi che sono stati oggetto di rilievi nel corso delle citate audizioni. Domanda quindi quali provvedimenti siano in programma per potenziare gli organi investigativi palermitani in vista del provvedimento instaurato in seguito alle rivelazioni di Buscetta, formulando al riguardo quesiti concernenti specifici uffici. Si sofferma, poi, sulla situazione di Catania, caratterizzata dalla inadeguatezza degli organici, da carenza nella ricerca dei latitanti e dalla inesistenza, presso la questura, di un ufficio specializzato per le estorsioni. Chiede, ancora, quali criteri siano stati seguiti per la concessione degli appalti per la costruzione della base missilistica a Comiso; e domanda, infine, dettagliati chiarimenti sul coordinamento della lotta contro la droga, nell'ambito interno e in quello internazionale, e sulla mancata attuazione della riforma in tema di preparazione professionale.

Il ministro Scalfaro premette di non poter dare immediatamente risposta esaustiva a tutti i quesiti formulati dai commissari, molti dei quali richiedono puntuali riscontri, da compiere presso i competenti uffici del suo dicastero. Risposte complete a tutte le domande postegli saranno pertanto fornite per iscritto, non appena gli sarà stato trasmesso il resoconto stenografico della seduta.

Quanto al tema della collaborazione con l'autorità giudiziaria, assicura che le forze dell'ordine stanno dando il massimo contributo in tutti i procedimenti in corso; gli stessi magistrati titolari delle inchieste di maggior momento gli hanno espresso al riguardo la loro piena soddisfazione, con accenti di particolare elogio per la questura di Roma.

Dichiara quindi di convenire sulla necessità di garantire la sicurezza di coloro che collaborano con la giustizia, ma fa presente che, in proposito, le forze dell'ordine e lo stesso Ministero non hanno competenze e agiscono solo in esecuzione di richieste dell'autorità giudiziaria. Ampliando il discorso al tema più vasto della eventuale introduzio-

ne di norme premiali, riconosce che si tratta di un argomento assai delicato, dato che si è in presenza della parola di persone che hanno pendenze con la giustizia, per cui si rende più che mai pressante l'esigenza di riscontri obiettivi, nonchè di evitare che colui che parla divenga quasi il *dominus* del processo. Diviene pertanto in tali casi particolarmente acuta la responsabilità del magistrato: ma, stabilite le necessarie cautele, sembra opportuno — come detto — non già dar vita ad una legislazione eccezionale, bensì prevedere in via generale una diminuzione di pena allorchè la collaborazione aiuti la giustizia in modo valido a scoprire fatti gravi non altrimenti noti.

In riferimento a quesiti formulati dal deputato Violante, osserva quindi che un elemento oggettivo per valutare l'azione antidroga è fornito dal numero delle persone arrestate. Fa presente, poi, di aver discusso della carente applicazione in Campania delle misure previste dalla legge n. 646 del 1982 in un recente incontro con magistrati di quella regione; e di non poter dare per il momento ragguagli sulla delicata situazione di Trapani essendo in corso sull'argomento un'indagine giudiziaria. Quanto ai trasferimenti cui hanno fatto riferimento alcuni commissari, osserva di non poter interferire su quelli che riguardano l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza; mentre quelli che hanno interessato alcuni uffici di polizia della Campania rientravano nell'ambito di movimenti su vasta scala, voluti dal questore competente per ragioni di efficienza. Fornisce quindi i chiarimenti richiesti dal senatore Flamigni sulla presenza di alcuni funzionari italiani in organismi internazionali per la lotta contro il traffico della droga; e dichiara di consentire sull'opportunità, sottolineata dal deputato Violante, di instaurare più intensi rapporti di collaborazione, in questo settore, con l'Austria e con la Svizzera, dando altresì notizia di attività svolte in tal senso.

In relazione alle critiche formulate nei confronti dell'istituto della diffida, esprime l'avviso che non sia conveniente procedere *tout court* alla sua abolizione, occorrendo piuttosto evitarne applicazioni non ortodosse. Considerazioni analoghe possono farsi nei con-

fronti del soggiorno obbligato, istituto verso cui ha sempre nutrito fortissime riserve, ma che non sarebbe consigliabile abolire senza contestualmente procedere alla introduzione di una nuova misura.

Quanto all'elenco di amministratori pubblici sospettati di legami con la mafia consegnato alla Commissione dal prefetto Nicastro nella passata legislatura, assicura che darà notizie sulla sua formazione e — giusta quanto richiesto dal deputato Rizzo — sugli eventuali seguiti che la vicenda ha avuto. Fa poi presente di non poter dare in questa sede risposte riguardanti il caso Cirillo, essendo prossimo lo svolgimento di un apposito dibattito parlamentare sull'argomento. Dà quindi assicurazione al senatore Frasca che provvederà a trasmettere al collega guardasigilli le sue considerazioni sulla magistratura calabrese; e che, in relazione alla asserita recrudescenza poliziesca che sarebbe in corso in Calabria, riprenderà in esame le interpellanze e le interrogazioni da lui presentate sul tema. Ribadisce, con riferimento agli enti locali, che è necessario garantirne meglio che nel passato il buon funzionamento, dando notizia che sono allo studio iniziative a ciò intese e sottolineando che il problema riguarda l'intero paese, e non le sole regioni maggiormente interessate dai fenomeni di criminalità organizzata; definisce utile l'apporto fornito dai servizi alla lotta contro la mafia, anche grazie alla collaborazione piena e leale instauratasi tra i due responsabili; quanto al recupero dei tossicodipendenti, esprime l'avviso che oc-

correrebbe prevedere la non punibilità in relazione ai procedimenti penali in corso e, quando vi siano sentenze di condanna passate in giudicato, consentire che la pena venga scontata nell'ambito delle comunità terapeutiche; fa presente che le notizie e i dati contenuti nella relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia non possono essere *tout court* riversati in un *computer*, giacchè occorre in primo luogo stabilirne il valore giuridico e, secondariamente, vagliarne attentamente il contenuto; e fornisce quindi i chiarimenti richiesti dal deputato Ciofi Degli Atti sulla situazione di Roma e del Lazio e dal senatore Flamigni sul varo delle unità antidroga interforze e sull'attuazione della legge di riforma della polizia. Conclude, infine, sottolineando che la fase nuova e più positiva della lotta contro la mafia cui ha fatto riferimento il senatore Martorelli è caratterizzata da una collaborazione quanto mai intensa fra i vertici delle forze dell'ordine; e ricordando che vi sono zone apparentemente calme, che nondimeno presentano forti rischi di inquinamento, per cui non è possibile allentare la vigilanza in nessuna parte del territorio nazionale.

Il presidente Alinovi ringrazia il ministro Scalfaro per l'ampio contributo offerto ai lavori della Commissione. Data l'ora, rinvia quindi ad una successiva seduta il dibattito su una presunta divulgazione di atti riservati da parte del deputato Belluscio.

La seduta termina alle ore 21,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1984

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
NOVELLINI

Intervengono il sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Giacometti ed il presidente dell'EFIM professor Sandri.

La seduta inizia alle ore 15,50.

Dopo una breve introduzione del presidente Novellini, il professor Sandri illustra il documento appena consegnato alla Commissione. Il gruppo nel corso del 1984 ha più che raddoppiato il risultato operativo, ma questi positivi risultati non compensano le perdite derivanti dagli oneri finanziari e dal negativo andamento del cambio lira-dollaro. Tali perdite si distribuiscono variamente secondo i settori.

L'EFIM versa innanzitutto in una situazione di grave sottocapitalizzazione, da cui potrà riprendersi soltanto attraverso i necessari apporti di capitale. Passando in rassegna gli interventi che occorre predisporre nei vari settori, il professor Sandri dichiara che per l'alluminio è in corso una riconversione da una produzione puramente metallurgica ad altre a carattere anche manifatturiero. I prezzi del prodotto hanno negativamente risentito delle agitazioni sindacali intervenute in Germania, ma soprattutto in questo campo fa sentire pesantemente i propri effetti la denunciata gravissima sottocapitalizzazione delle aziende. Nel settore aeronautico il gruppo Agusta soffre per un eccessivo valore di magazzino; buone sono le prospettive e l'andamento del settore relativo ai mezzi e sistemi di difesa, mentre

il settore ferroviario subisce gli effetti del rallentamento del relativo piano nazionale. Il settore alimentare, se si eccettua il campo della itticultura e dei surgelati, presenta un equilibrio soddisfacente, mentre uno stato di grave crisi si riscontra invece nel settore termale.

Per consentire un risanamento dell'Ente, il professor Sandri precisa che è di prossima attuazione un radicale mutamento nella composizione dell'indebitamento, con passaggio dal dollaro all'ECU o ad altre valute. Va infatti tenuto conto che gli oneri derivanti dall'apprezzamento della valuta americana hanno inciso per alcune centinaia di miliardi a partire dal gennaio 1983. L'EFIM tuttavia presenta complessivamente settori destinati a subire un forte sviluppo nei prossimi decenni. Vengono elaborati attualmente piani di settore che permetteranno in futuro un migliore coordinamento delle risorse; a questo scopo si rende indispensabile un rafforzamento della struttura centrale dell'Ente stesso.

Per il 1985 si prospetta un ulteriore miglioramento del risultato industriale, ferma restando però la negativa incidenza degli oneri finanziari. Il professor Sandri chiede all'azionista Stato il massimo sforzo in forma di ricapitalizzazione o di predisposizione di adeguati ammortizzatori sociali per i settori in crisi.

Intervengono quindi successivamente con richieste di chiarimento i deputati Castagnola, Castagnetti, Marzo, Pumilia e Marrucci, nonché i senatori Consoli e Romei Roberto.

Il deputato Castagnola chiede di fornire una dettagliata informativa sui risultati industriali del gruppo, ripartita per settori e società operative e riferita agli ultimi tre esercizi. Chiede altresì notizie sulle forme e sui tempi del finanziamento a carico dello Stato, sulla struttura dell'EFIM e sul ruolo delle finanziarie. La ripartizione dell'impiantistica con l'ENI ed una valutazione economica dei risultati ottenuti nel settore aeronautico formano oggetto di ulteriori quesiti.

Il deputato Castagnetti chiede a sua volta di conoscere i piani predisposti per i settori dell'alluminio e del vetro, e manifesta inoltre qualche preoccupazione per un possibile rilancio dell'attività dell'EFIM nel settore alimentare. Il deputato Marzo, giudicando la relazione del professor Sandri più arretrata rispetto all'esposizione fatta nel corso dell'esame dei programmi 1983-86, chiede in particolare se venga effettivamente auspicata una misura legislativa di prepensionamento per il settore aeronautico. Il deputato Pumilia affaccia qualche perplessità sul frequente e non sempre motivato mutamento di prospettive che si riscontra in merito all'integrazione tra l'IRI e l'EFIM nel settore aeronautico. Il deputato Marrucci giudica complessivamente negativi i risultati conseguiti nel corso dell'anno e sottolinea anch'egli la necessità di sciogliere quanto prima i problemi derivanti dalla sovrapposizione di produzioni tra i vari enti a partecipazione statale. Il senatore Consoli, rivolgendosi anche al rappresentante del Governo, chiede di conoscere se alle varie strategie degli enti per quanto concerne la composizione dell'indebitamento in valuta presieda un indirizzo unitario espresso nelle competenti sedi governative. Afferma inoltre l'opportunità di una documentazione integrativa sul settore del vetro, con particolare riferimento alla allocazione all'estero di un nuovo stabilimento. Il senatore Romei Roberto interroga il professor Sandri sul perdurante rilievo strategico del settore alimentare dell'EFIM e sulle modalità di applicazione degli ammortizzatori sociali ai settori in crisi.

Il presidente Novellini nel dare la parola al professor Sandri avverte che, secondo la prassi della Commissione, i quesiti potranno ottenere esaurienti risposte in apposite informative scritte.

Il professor Sandri, dichiarando la propria disponibilità a fornire tutti i chiarimenti richiesti, comunica innanzitutto alcuni risultati di preconsuntivo riferiti ai vari settori di intervento, documentando in particolar modo la negativa incidenza degli oneri finanziari e dell'andamento dei cambi. I tempi di acquisizione dei finanziamenti sono correlati alla data di approvazione della

legge finanziaria ed alla scadenza dei successivi procedimenti di erogazione. In particolare, il prestito obbligazionario sarà avviato verso la metà del 1985 con rimborso delle quote a partire dal 1986. Chiarisce inoltre che l'Ente non pensa ad una diversa sistemazione istituzionale prima di aver proceduto ad un sostanziale riordinamento industriale. Nel campo aeronautico informa che non ha ricevuto attuazione il piano di riparto della produzione tra IRI e l'EFIM; ne sono pertanto derivate duplicazioni con grave spreco di risorse. Fornisce quindi alcune informazioni di massima sulle prospettive della produzione dell'alluminio primario e, quanto al settore del vetro, comunica che l'EFIM si propone di realizzare in Spagna una stabilimento per far fronte alla richiesta di quel mercato.

La manovra di attenuazione del rischio di cambio non comporta l'accensione di nuovi debiti; secondo il sistema prescelto è in corso di negoziazione l'inserimento nei contratti in atto di apposite clausole che consentano alle parti di avvalersi della valuta più favorevole. Si evita in tal modo di presentare in un unico esercizio il conto complessivo delle perdite di cambio con una operazione di riequilibrio distribuita nel tempo. L'EFIM, come anche gli altri Enti di gestione delle partecipazioni statali, per queste operazioni ricorre comunque sempre all'assistenza degli organi monetari (tesoro e Banca d'Italia). Chiarisce infine che l'Ente non ha alcuna intenzione di abbandonare il settore alimentare, nè egli auspica un provvedimento legislativo di prepensionamento degli addetti esuberanti del settore aeronautico, purchè analoghe provvidenze non vengano adottate per altre aree di crisi dell'industria nazionale.

Il sottosegretario Giacometti per la parte di propria competenza si riserva di intervenire in una prossima seduta dopo la necessaria consultazione con il Ministro delle partecipazioni statali.

Il presidente Novellini avverte che l'audizione del dottor Favero, Commissario straordinario dell'Ente cinema, è rinviata alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 18,30.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3ª Commissione:

174 — « Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'oltremare di Firenze », d'iniziativa dei senatori Pieralli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

912 — « Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 9ª Commissione:

459 — « Legge-quadro per il settore della bonifica »: *rinvio dell'emissione del parere;*

746 — « Trasferimento alle comunità montane delle funzioni svolte dai consorzi di bonifica », d'iniziativa dei senatori Cascia ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

888 — « Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo », d'iniziativa dei senatori Comastri ed altri: *parere recante osservazioni;*

alla 11ª Commissione:

794 — « Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi e riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1974, n. 252 », d'iniziativa dei senatori D'Agostini ed altri: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 15

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 16,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE. — Abolizione del segreto di Stato per delitti di strage e terrorismo (873).
-

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 582, recante misure

amministrative e finanziarie a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa (932).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^o)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 10,30

Affari assegnati

Esame del seguente atto:

- Relazione del Governo sul lavoro di elaborazione istituzionale svolto dalle Commissioni costituite presso la Presidenza del Consiglio.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (342).
- CAVALIERE. — Ripristino della festività del 4 novembre (229).
- MARINUCCI MARIANI ed altri. — Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi: ripristino della festività del 2 giugno (504).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FIMOIGNARI. — Ripristino della festività dell'Epifania. Modificazione alla legge 5 marzo 1977, n. 54 (6).

- OSSICINI ed altri. — Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi: ripristino della festività dell'Epifania (200).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Deputato FUSARO. — Eliminazione del requisito della buona condotta ai fini dell'accesso agli impieghi pubblici (870) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 25, attinente a detto disegno di legge.

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAVAN ed altri. — Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (328).
- Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (843).

AFFARI ESTERI (3^a)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 10

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo e la lotta alla fame nel mondo (*seguito*): audizione del direttore generale dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA), dottor Renato Veneri.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'emendamento dell'Accordo sul finanziamento di alcuni servizi di navigazione aerea in Groenlandia e nelle Isole Faroe adottato a Ginevra il 25 settembre 1956 e del Protocollo per l'emendamento all'Accordo sul finanziamento collettivo di alcuni servizi di navigazione aerea in Islanda adottato a Ginevra il 25 settembre 1956, entrambi adottati a Montreal il 3 novembre 1982, con Atto finale firmato in pari data (625).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa al rilascio di un certificato matrimoniale e della convenzione sulla legge applicabile ai cognomi e ai nomi, adottate a Monaco il 5 settembre 1980 (767) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sugli effetti internazionali della decadenza dal diritto di condurre veicoli a motore, adottata a Bruxelles il 3 giugno 1976 (774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Finlandia, con annesso, firmato a Helsinki il 16 novembre 1981 (777) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione marittima tra la Repubblica italiana e la Repubblica della Costa d'Avorio, firmato ad Abidjan il 25 ottobre 1979 (778) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 11

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati BARACETTI ed altri; CRISTOFORI; PERRONE ed altri; AMODEO e FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri; LOBIANCO ed altri. — Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (891) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SIGNORI ed altri. — Unificazione della durata della ferma di leva (73).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva (325).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 16,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (931).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).
 - CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626 - *Urgenza*).
 - SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758 - *Urgenza*).

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (964).

II. Esame di emendamenti al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 582, recante misure amministrative e finanziarie a favore dei Comuni ad alta tensione abitativa (932).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 10 e 16,30

ALLE ORE 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria (923).

ALLE ORE 16,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (964).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BERLANDA ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi di investimento immobiliare (318).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 9,30 e 17

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).
- MALAGODI ed altri. — Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore (756).

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- MANCINO ed altri. — Modifiche alla disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (399).

II. Discussione del disegno di legge:

- COMASTRI ed altri. — Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo (888).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge-quadro per il settore della bonifica (459).
- CASCIA ed altri. — Trasferimento alle comunità montane delle funzioni svolte dai consorzi di bonifica (746).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DI LEMBO ed altri. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (364).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIMINO ed altri. — Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari (543).
- BALDI ed altri. — Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina (668).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PACINI ed altri. — Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici (214) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 24 luglio 1984*).

V. Esame del disegno di legge:

- DE TOFFOL ed altri. — Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio destinato alle attività agro-silvo-pastorali (581).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per il tabacco di Scafati.

INDUSTRIA (10^a)*Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 10**In sede deliberante***I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

- Costituzione di una società per azioni tra l'ENEL e l'ENEA per l'esercizio del reattore nucleare Cirene (664).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Deputati ROSSI ed altri. — Istituzione e funzionamento dell'albo dei mediatori di assicurazione (817) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 82/489 del 19 luglio 1982 comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi dei parrucchieri (906) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (931).
- Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'amministrazione finanziaria (923).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina di due Vice Presidenti dell'Ente autonomo « Fiera Internazionale di Milano ».

LAVORO (11^a)*Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 10**Procedure informative*

Interrogazioni

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente della Cassa marittima adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- D'AGOSTINI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi e riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1974, n. 252 (794).

IGIENE E SANITA' (12^a)*Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 9,30**In sede deliberante***I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

- Deputati FERRARI MARTE ed altri; VENTRE ed altri; PUJIA e BOSCO Bruno; AN-

SELMI ed altri. — Norme concernenti la gestione in via provvisoria di farmacie rurali e modificazioni delle leggi 2 aprile 1968, n. 475, e 28 febbraio 1981, n. 34 (864) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (408) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da

cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (418) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 17 ottobre 1984, ore 10,30

Procedure informative

- Audizione del commissario liquidatore della cessata Cassa per il Mezzogiorno ingegner Massimo Perotti.